Calcio

In serie B una giornata quasi tranquilla, ma per il Bologna diventa sempre più dura

Alle spalle di Lazio e Milan ora c'è il Como

Il clima festivo ha influito negativamente sul campionato: solo undici gol - Per le prime due della classifica la A è sempre più vicina - In coda passo in avanti di Pistoiese, Perugia e Monza

ROMA — Undici gol soltanto, qualche pallida emozione, spettacolo calcistico latitante su quasi tutti i campi: per il campionato di serie B è stata una giornata quanto mai mediocre. L'aria di festa, la colomba, l'uovo di cioccolata da rompere hanno chiaramente influito negativamente sugli eroi domenicali del torneo cadetto.

Nel tabellino spiccano quattro zero a zero. Potevano essere di più, se nel finale non ci fosse stato qualche sussulto. Basta pensare che a dieci minuti dalla conclusione erano state segnate soltanto sette reti, di cui quattro in una sola partita.

Dunque una giornata insulsa. Insulsa anche per la classifica, che ha avuto soltanto lievi mutamenti. Milan e Lazio, che hanno pareggiato rispettivamente con la Cavese e il Palermo, hanno conservato il solito vantaggio (quattro punti) sulla terza che non è più il Catania, battuto dalla Pistoiese, ma bensì il Como «corsaro» a Bologna e sulle quarte (cinque punti) che sono sempre Cavese e Cremonese (quest'ultima ha pareggiato a Campobasso) con l'unica variante del Catania che prende il posto del Como. Al limite le prime due hanno mantenuto le distanze anche dal più distante Arezzo e volendo ancora più indietro, fino ad arrivare a Pistoiese e Perugia, che insieme al Monza e al Como sono le uniche squadre che sono riuscite a vincere.

Insomma tutto è rimasto pressapoco come prima e con una domenica in meno da giocare. Si fregano le mani soddisfatte Milan e Lazio. Per loro la serie A si fa sempre più vicina. Dietro di loro è lotta continua per le quattro spavalde inseguitrici. L'interesse del campionato praticamente è tutto incentrato su questo quartetto.

E sarà lotta fino alla fine, visto che sono tutte lì, gomito a gomito, nel ridottissimo spazio di un punto, riuscendo al massimo a carpirsi tra di loro la terza poltrona. Due settimane fa era di proprietà della Cavese, una settimana fa del Catania, da ieri del Como. Prima o poi toccherà anche alla Cremonese. Anzi avrebbe potuto occuparla sin da ieri, anche se in condominio, se non si fosse fatta riacciuffare dal volenteroso e indomabile Campobasso a 180" dalla conclusione.

Per quanto riguarda le prime due della classe tutto sommato hanno centrato quelli che erano gli obiettivi della vigilia. Cava e Palermo sono campi che nascondono numerose insidie. Essere passati indenni è già una nota di merito.

Forse il Milan si morderà un pochino le mani. Stava per compiere l'ennesimo exploit, se così vogliamo chiamarlo, del suo splendido campionato. Dopo mezz'ora di gioco conduceva per 2-0. Poi s'è un tantino rilassato, forse ritenendo l'avversario domato e psicologicamente distrutto. Ha commesso un errore chiaramente di valutazione e così ha finito per subire la rimonta dei campani. Ha anche rischiato un'imprevedibile sconfitta. Ma ai rossoneri sono permesse simili licenze.

In coda un bel passo avanti lo hanno fatto il Perugia, la Pistoiese e il Monza, che sono riuscite a piegare la resistenza di Foggia, Catania e Reggiana. Ora possono stare un tantino più tranquille. S'è aggravata invece la posizione del Bologna, sconfitto in casa dal Como. I petroniani sono sull'orlo della serie C. La situazione ha raggiunto i limiti di guardia. Più passano le domeniche e più s'addensano sui rossoblù le nubi. Non s'intravvede neanche uno squarcio d'azzurro. Non sappiamo a questo punto come potranno tirarsi fuori dagli impicci.

Paolo Caprio

● In alto il gol di Galia che ha segnato la sconfitta rossoblu in Bologna-Como e sotto il gol di Battistini in Cavese-Milan

Così sugli altri campi della serie B

Monza-Reggiana 2-0

MONZA: De Toffol, Colombo, Papais, Trevisanello, Baroni, Fasoli (86' Bilia), Bolis, Saini, Pradella, Ronco, Mitri (62' Marronaro) (12 Mascella, 15 Castioni, 16 Biasin).
REGGIANA: Eberini, Francini (28' Leli), Zuccherini, Sola, Imborgia, Pallavicini, Bruni, Invernizzi, Carnevale, Graziani, Galasso (82' Di Chiara) (12 Lovari, 14 Mazzarri, 15 Mossini).
ARBITRO: Menegali di Roma.
RETI: 81' e 83' Pradella.

Perugia-Foggia 1-0

PERUGIA: Di Leo, Montani, Ceccarini (58' Zagano), Frosio, Ottoni, Caneo, Piga (81' Ciardelli), Mauti, Pagliari, De Gradi, Morbiducci, (12 Marigo, 15 Caso, 16 Zerbio).
FOGGIA: Mattolini, Stimpel (34' Petruzzelli), Conca, Tormen, Barrella, Sassarini, Calonaci, Valente, Navone, Maritozzi (64' Roccotelli), Bordon (12 Caruso, 14 Morsia, 15 Redeghieri).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
RETE: 11' Morbiducci.

Bari-Arezzo 0-0

BARI: Fantini, Ronzani, Armenise, Majo, Loseto II, De Trizio, Bagnato, Lucchi, De Martino, De Rosa (70' Baldini), Loseto I, (70' De Tommasi). (12 Caffaro, 13 Acerbis, 14 Cuccovillo).
AREZZO: Pellicanò, Doveri, Arrighi, Belluzzi, Innocenti, Zandonà, Brunello, Mangoni, Sartori (60' Barbieri), Malisan, Traini (80' Butti). (12 Reali, 15 Castronaro, 16 Botteghi).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

Como-*Bologna 1-0

BOLOGNA: Zinetti, Logozzo (46' Cilona), Fabbri, Turone, Bachlechner, Sclosa (34' Frappampina), De Ponti, Roselli, Guidolin, Sacchetti, Russo. (12 Boschin, 15 Marocchi, 16 Macina).
COMO: Giuliani, Tempestilli, Soldà, Galia, Fontolan, Fusi, Butti, Pin, Palanca, Matteoli, Palese. (12 Sartorel, 13 Mancini, 14 Cinello, 15 Mannini, 16 Maccoppi).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
RETE: 81' Galia.

Pistoiese-Catania 1-0

PISTOIESE: Malgioglio, Tendi, Lucarelli, Borgo, Berni, Parlanti, Vincenzi, Frigerio, Garritano (56' Di Stefano), Facchini (67' Chiti), Bartolini. (12 Grassi, 14 Ceramicola, 15 Piraccini).
CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Giovannelli, Paganelli (67' Crusco), Chinellato, Mastropasqua, Morra, Mastalli, Cantarutti, Gamberini (75' Marino), Crialesi. (12 Onorati, 13 Labrocca, 15 Picone).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
RETE: 64' Bartolini.

Samb.-Atalanta 0-0

SAMBENEDETTESE: Minguzzi, Minoia, Petrangeli, D'Angelo (57' Lunerti), Cagni, Rossinelli, Perrotta, Caccia (78' Ferrante), Silva, Ranieri, Gentilini. (12 Bianchi, 14 Catto, 16 Adami).
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Filisetti, Snidaro, Codogno, Perico, Foscarini, Magnocavallo, Mutti, Agostinelli, Pacione (86' Savoldi). (12 Bordoni, 13 Bruno, 14 Madonna, 15 Sandri).
ARBITRO: Testa di Prato

Varese-Lecce 0-0

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Misuri, Strappa, Salvadè, Fraschetti, Turchetta (61' Picco), Bongiorni, Maiellaro (46' Scarsella), Mattei, Di Giovanni. (12 Zunico, 14 Pellegrini, 15 Moz).
LECCE: Vannucci, Lorusso, Bagnato, Cannito, Pezzella, Miceli, Bruno (75' Serena), Orlandi, Capone, Mileti (31' Luperto), Cianci. (12 De Luca, 13 Tusino, 15 Picca).
ARBITRO: Sguzzato di Verona.

Camp.-Cremonese 1-1

CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Parpiglia, Di Risio, Calcagni, Progna (81' Ciarlantini), Pivotto, Maestrinieri, Tacchi, Biondi, Maragliulo (46' Biagetti). (12 Tomei, 13 Mancini, 14 Goretti).
CREMONESE: Pionetti, Montorfano, Garzilli, Bencina, Galbagini, Ferri, Viganò, Bonomi (70' Mazzoni), Vialli, Finardi, Frutti. (12 Drago, 13 Di Chiara, 14 Boni, 15 Rebonato).
ARBITRO: Lanese di Messina.
RETI: 68' Viganò, 89' Garzilli (autorete).

In Coppa Italia vincono Torino e Verona

ROMA — Ieri si sono svolte due partite di Coppa Italia. A Verona, gli scaligeri hanno sconfitto l'Ascoli 5-0, mentre il Torino ha vinto a Catanzaro per 1-0.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	Media inglese
MILAN	40	28	14	12	2	58	26	− 2
LAZIO	37	28	12	13	3	32	16	− 5
COMO	33	28	9	15	4	25	16	− 9
CATANIA	32	28	9	14	5	24	12	−10
CREMONESE	32	28	10	12	6	29	22	−10
CAVESE	32	28	9	14	5	26	24	−10
AREZZO	30	28	9	12	7	22	24	−12
LECCE	27	28	8	11	9	27	29	−15
VARESE	27	28	6	15	7	20	24	−15
CAMPOBASSO	27	28	7	13	8	18	25	−15
SAMB	26	28	6	14	8	21	23	−16
ATALANTA	26	28	6	14	8	18	21	−16
PALERMO	26	28	9	8	11	27	33	−17
PISTOIESE	25	28	6	13	9	26	26	−17
PERUGIA	25	28	8	9	11	24	27	−17
MONZA	24	28	8	8	12	28	36	−18
REGGIANA	23	28	4	15	9	20	27	−19
FOGGIA	23	28	7	9	12	17	25	−19
BOLOGNA	23	28	6	11	11	20	33	−19
BARI	22	28	7	8	13	22	35	−20

I risultati

Bari-Arezzo	0-0
Bologna-Como	0-1
Campobasso-Cremonese	1-1
Cavese-Milan	2-2
Monza-Reggiana	2-0
Palermo-Lazio	0-0
Perugia-Foggia	1-0
Pistoiese-Catania	1-0
Samb-Atalanta	0-0
Varese-Lecce	0-0

Totocalcio

Bari-Arezzo	x
Bologna-Como	2
Campobasso-Cremon.	x
Cavese-Milan	x
Monza-Reggiana	1
Palermo-Lazio	x
Perugia-Foggia	1
Pistoiese-Catania	1
Samb-Atalanta	x
Varese-Lecce	x
Carrarese-Triestina	x
Benevento-Empoli	x
Taranto-Casertana	1

Montepremi: L. 8.654.112.890.

Prossimo turno

(10ª di ritorno) Arezzo-Pistoiese (andata 1-3); Catania-Campobasso (0-0); Cavese-Bari (1-3); Como-Atalanta (0-0); Cremonese-Perugia (1-0); Foggia-Milan (0-2); Lecce-Lazio (0-3); Monza-Varese (1-1); Reggiana-Palermo (1-1); Samb.-Bologna (1-1).
● DOMENICA TORNA LA «A» — Queste le partite: Cesena-Torino (andata 1-0); Inter-Avellino (2-1); Juve-Ascoli (0-2); Napoli-Cagliari (0-1); Pisa-Udinese (1-1); Roma-Catanzaro (0-0); Sampdoria-Genoa (1-1); Verona-Fiorentina (1-1).

Al Palermo e ai biancazzurri piace lo 0-0

PALERMO: Piangerelli, Volpecina, Barone, Venturi, Biliardi, Odorizzi, Marmaglio, De Stefanis, Schillaci (dal 46' Zarattoni), Lopez, Montesano. (In panchina 12 Violini, 13 Di Cicco, 14 Modica).
LAZIO: Orsi, Podavini, Spinozzi, Vella, Miele (dall'11' Saltarelli), Manfredonia, Surro (60' Chiodi), Tavola, Giordano, D'Amico, Badiani. (In panchina 12 Moscatelli, 13 Pochesci, 15 Perrone.
ARBITRO: Mattei di Macerata

Nostro servizio

PALERMO — Pareggio a reti bianche alla «Favorita» tra due squadre che da questo anticipo pasquale cercavano appunto un solo punticino che potesse dare tranquillità alla classifica della Lazio non certo assillata da troppi pretendenti alla promozione che possono ostacolarne il cammino, e ad un Palermo che invece non può più rischiare ulteriori passi falsi casalinghi per non farsi riagguantare dal nugolo di squadre in lotta per la salvezza.

Nel primo tempo la Lazio è scesa in campo alla Favorita nella formazione che già domenica scorsa era risultata vittoriosa con D'Amico in campo però fin dall'avvio (Chiodi in panchina) e Badiani schierato al posto dell'infortunato Sciarpa. Il Palermo ha dovuto rinunciare invece all'ultimo momento al suo cannoniere De Rosa, che si è infortunato in fase di riscaldamento. Renna è stato così costretto a mandare in campo il giovanissimo Schillaci. Evidentemente il giovane però accuserà il peso dell'emozione e nella ripresa verrà lasciato negli spogliatoi e sostituito da un centrocampista, Zarattoni. Il Palermo inoltre era privo dei due squalificati Gorin e Gasperini oltre al febbricitante Fattori, unica punta in grado di sostituire De Rosa.

A pochi minuti dal calcio d'inizio comunque la Lazio doveva fare a meno di Miele, infortunatosi ad una gamba, che lasciava il suo posto a Saltarelli, Clagluna però affidava la guardia dello scatenato Montesano al nuovo entrato, portando Spinozzi al centro della difesa. Podavini veniva anch'esso schierato sulla fascia sinistra, dove la Lazio accusava le frequenti incursioni di Odorizzi. Si può dire che i due portieri abbiano passato un pomeriggio di tutta tranquillità. Si inizia al 4' con una discesa sulla fascia sinistra di Odorizzi con cross e testa di Schillaci di poco sopra la traversa. Al 9' è Barone a scendere lungo la fascia, tocco per Lopez, apertura improvvisa a Montesano che entrava in area e crossava. Lo stesso Lopez però arrivava in ritardo, ma Manfredonia per evitare sorprese metteva in angolo di testa. Al 10' si faceva viva la Lazio. Era Tavola che approfittava di un errore difensivo del libero Venturi, entrava in area e sparava di poco alto. All'11' Miele, come già detto, zoppicando già da qualche minuto, chiedeva la sostituzione. Lo rilevava Saltarelli che prendeva in consegna Schillaci. Al 24' era De Stefanis a scendere lungo la fascia destra, lanciando in corridoio per Lopez, ma Manfredonia era molto attento e anticipava in angolo. Su calcio dalla bandierina De Stefanis al volo tentava da lontano di sorprendere Orsi, ma il portiere era attento e bloccava in tuffo.

Al 30' c'era una azione confusa in area di rigore del Palermo e la Lazio andava in goal. Il tiro finale era di Podavini, ma c'era una posizione netta di fuorigioco di Surro e il signor Mattei non aveva nessuna difficoltà ad annullare.

Nella ripresa il Palermo, che nel primo tempo aveva goduto del vento a favore, si spegneva un po' e la Lazio cominciava a farsi saltuariamente viva in fase offensiva. Il Palermo che aveva lasciato negli spogliatoi Schillaci, mandava in campo Zarattoni.

Al 4' c'era una bella azione di Giordano in area, passaggio indietro per Vella che tirava al volo, Piagnerelli respingeva d'istinto. Al 15' esce Surro zoppicante era sostituito da Chiodi, ma il giocatore apparrà assolutamente l'ombra di quello attaccante che era qualche tempo fa. Al 16' scendeva lungo la fascia il terzino Volpecina, dal limite tirava e Orsi in tuffo bloccava. Al 25' ancora Giordano si faceva vivo, ma soltanto su calcio di punizione e il tiro andava alto.

Per il resto la partita si concludeva senza sussulti con un pareggio che in fondo volevano e sta bene a tutti.

Ninni Geraci

La Cavese incassa due gol e poi rimonta: finisce 2-2

CAVESE: Palcari; Gregorio (dal 37' Caffarelli), Guerini; Bitetto, Guida, Piangerelli; Cupini, Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli.
MILAN: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Biffi (dal 22' del secondo tempo Cuoghi), Baresi; Icardi, Battistini, Giordan (dal 35' Incocciati), Verza, Damiani.
MARCATORI: nel primo tempo Verza al 20', Battistini al 28', Tivelli (rigore) al 41'; nel secondo tempo Caffarelli.
ARBITRO: Redini di Pisa.

Dal nostro inviato

CAVA DEI TIRRENI — Due sberle per parte e tante emozioni, finisce in parità Cavese-Milan. Al Milan l'amarezza per non aver saputo restituire lo sgarbo dell'andata; alla Cavese la soddisfazione per aver saputo rimontare il doppio svantaggio. Continua a volare, dunque, il Milan; riprende a sognare e a sperare la Cavese che in sette giorni ha dovuto affrontare due terribili esami.

IL PRE-PARTITA — Per il big-match dal profumo di A spalti gremiti a più di un'ora dal fiscio di inizio, traffico in «tilt», e incasso record. Sfondato il tetto dei 150 milioni, oltre cinquemila i tifosi costretti a seguire la partita fuori dello stadio a causa della ridotta ricettività dell'impianto. Malumore tra i dirigenti cavesi che più che rallegrarsi sul nuovo record d'incasso, piangono su quanto hanno perduto per non aver potuto soddisfare le numerosissime richieste di biglietti pervenute dall'intera regione. Malumore anche in tribuna stampa ove, a causa degli angusti spazi, si lavora tra mille difficoltà.

Toccante la cerimonia di intitolazione dello stadio a Simonetta Lamberti, vittima innocente della barbarie camorristica. La piccola perse la vita l'anno scorso in seguito ad un agguato teso al padre Alfonso, un magistrato molto in vista nella zona.

LA PARTITA — Cavese e Milan si affrontano a viso aperto, le due panchine sembrano voler abbandonare alchimie e tatticismi. Dopo otto minuti il Milan con un colpo di testa di Jordan ammonisce gli avversari a non eccedere nelle confidenze. Il tiro termina di poco fuori. I rossoneri manovrano a muso duro, oltre che per onor di blasone gli uomini di Castagner, evidentemente, tendono a cancellare l'oltraggio portato loro nel girone d'andata dagli irriverenti giovanottoni di Santin.

Sul fronte opposto non scherza neppure la Cavese che fa leva soprattutto sull'ardore e sulla velocità per mettere nei guai la collaudata retroguardia rossonera. Al 20' la prima svolta. Il Milan se ne va in contropiede, cronometrica l'intesa tra Tassotti, Battistini e Verza. Disorientata, quasi ipnotizzata, la retroguardia dei padroni di casa lascia fare; uno scherzo per Verza insaccare con un mezzo pallonetto. Trascorrono otto minuti, e proprio mentre la truppa di Santin sta per riaversi dallo choc subito, arriva il raddoppio milanista. C'è un corner di Pasinato, c'è un puntuale intervento di Battistini che costringe Paleari a capitolare per la seconda volta. Il gol tramortisce la Cavese, per buoni dieci minuti gli ospiti dettano legge.

Per i padroni di casa si riaccende la speranza a quattro minuti dal riposo. Di Michele, in seguito ad un contrasto col diretto avversario, cade in area. Redini non ha dubbi: rigore. Dal dischetto trasforma Tivelli con una fiondata pressoché imprendibile.

Prende coraggio la Cavese che nella ripresa costringe il Milan a difendere con affanno il vantaggio, un Milan peraltro per niente sparagnino. Al 22', su un infortunio di Battistini, la Cavese vede premiati i propri sforzi. L'autore del raddoppio milanista, non avvedendosi della presenza nei paraggi di Caffarelli, effettua un passaggio al portiere. Con grande tempismo Caffarelli si inserisce nell'azione ed insacca con molta freddezza.

Non mancano gioco ed emozioni fino al termine. Tra gli applausi degli spalti le squadre rientrano negli spogliatoi. La soddisfazione dei tifosi è appena offuscata dai risultati degli altri campi che indicano come la strada che porta alla serie A sia ancora lunga e ricca di ostacoli per la Cavese.

Marino Marquardt

Nel torneo di Montecarlo

Barazzutti batte Vilas poi perde con Wilander

Tennis

MONTECARLO — Corrado Barazzutti è stato costretto a un durissimo *tour de force* nel campo centrale del Country Club a Montecarlo. Ha dovuto infatti giocare due incontri: contro l'argentino Guillermo Vilas nei quarti di finale e contro lo svedese Mats Wilander in semifinale. Contro Vilas ha vinto in tre durissimi e bellissimi set (2-6, 6-3, 6-4), contro Wilander non è riuscito a smaltire la fatica di tre ore di gioco, con solo due ore di riposo, ed è stato sconfitto in due partite (6-2, 6-3). Contro Vilas il veterano azzurro ha forse giocato il miglior tennis da quando calca i campi in terra rossa. Perduto il primo set si è riscattato nel secondo. In quello conclusivo ha subito perduto il servizio e il match sembrava finito. Ha saputo rimontare e vincere.

Da notare che Vilas aveva vinto a Montecarlo la scorsa stagione, che era testa di serie numero due e che è il quarto giocatore del mondo. Grande impresa quella di Corradino. Ma contro il ragazzino svedese Mats Wilander — che nei quarti di finale aveva vendicato Bjorn Borg strapazzando Henri Leconte, 7-5, 6-0 — non è riuscito a imporre il suo gioco fatto di pazienza.

De Biase sconfesserà l'AIA?

L'incontro con Casarin - Il presidente dell'Ascoli chiama in causa la ditta di Lattanzi

ROMA — Il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, si è incontrato con l'arbitro Paolo Casarin. De Biase è venuto in possesso di parte del «dossier» concernente, appunto, il «caso Casarin». Completerà l'esame dopo aver vagliato quanto contenuto nel verbale d'interrogatorio, al quale Casarin fu sottoposto da parte della «Disciplinare» dell'AIA. Potrà così rendersi conto se Pasturenti, Agrò e Fornari (la triade dell'inquisizione arbitrale) hanno aggirato o no la «mina vagante», rappresentata dall'intervista incriminata. Ovviamente tale «mina» va identificata nell'affermazione di Casarin che parla di «arbitri che hanno tenuto o tengono rapporti d'affari o di lavoro con le società». Insomma, a Casarin bisognava chiedere di entrare in particolari e non limitarsi a sventolargli dinanzi gli articoli del regolamento violati.

Che poi l'arbitro milanese avesse ragione di far riferimento al passato, è dimostrato dalla dichiarazione rilasciata ieri dal presidente dell'Ascoli, Agostino Rozzi. Rozzi ha detto: «Qualche tempo fa ordinai alla ditta dell'arbitro Riccardo Lattanzi (il che fa presumere che fosse ancora in attività, ndr), le poltroncine per gli stadi di Ascoli e di Benevento, costruiti dalla mia ditta». Se vera, questa affermazione contrasta con quanto sostenuto dallo stesso Lattanzi, secondo cui i sui rapporti d'affari si sarebbero limitati alle amministrazioni comunali. Un elemento, questo, sul quale De Biase vorrà sicuramente fare piena luce. Ma noi crediamo di non andare errati se diciamo che forse De Biase ha già capito di trovarsi dinanzi a «questioni che investono la morale della categoria», come ebbe a dichiarare lo stesso Campanati ad una rivista di Firenze. Se poi, dopo aver esaminato il «dossier» completo e aver «sentito» Casarin (ieri l'incontro è stato di breve durata), De Biase si convincesse che i giudici avevano già pronta nel cassetto la sentenza (per tanti arbitri meno noti così si procede), allora si potrebbe arrivare anche ad un colpo di scena. Cioè che De Biase sconfessi la sentenza della «Disciplinare» dell'AIA, mettendo nel contempo sotto accusa la «Disciplinare» e la stessa presidenza dell'AIA. Ora se De Biase può aver storto la bocca per il «ritardo» con cui la «Disciplinare» ha manifestato l'intenzione di trasmettergli gli atti (nemmeno a farlo apposta ciò è avvenuto dopo le dichiarazioni di Casarin rilasciate subito dopo la sentenza), non crediamo che arriverà a tanto. Semmai «solleciterà» la presidenza dell'AIA a ridurre la sospensione a Casarin (9 mesi e 10 giorni), alla quale nel frattempo l'arbitro avrà presentato ricorso. De Biase sarà poi costretto a promuovere un'inchiesta sui «personaggi» che hanno «operato» in modo poco pulito. Quanto al presidente Sordillo, il quale ha dichiarato che «Sarebbe stato assai preferibile che la sua denuncia avvenisse all'interno dell'organizzazione per poter verificare e intervenire "prima"», gli suggeriamo di andarsi a rivedere il «dossier» della «pratica Casarin» di due anni fa. Non crede, in definitiva, Sordillo che sia venuta l'ora di fare chiarezza e pulizia, magari al limite decidendo, nel CF dell'8 aprile, di mettere un commissario all'AIA?

Giuliano Antognoli

Brevi sport

SCAPECCHI STA MEGLIO — Il pugile grossetano Alessandro Scapecchi, dopo la sconfitta della scorsa notte inflittagli dal sardo Sebastiano Sotgia per kot alla prima ripresa nel campionato italiano dei pesi leggeri, è stato temporaneamente ricoverato a scopo precauzionale nel reparto neurologia dell'ospedale di Grosseto. Scapecchi, cadendo al tappeto dopo 2'07" della prima ripresa, colpito dal gancio sinistro dell'avversario, aveva battuto la nuca ed il medico ed i dirigenti avevano disposto immediati accertamenti. Le risultanze mediche sono state buone e stamani il giovane pugile è tornato a casa.

PESCE D'APRILE PER SHERGAR? — La polizia irlandese ritiene molto probabile che una telefonata anonima ricevuta venerdì scorso dalla redazione di Dublino della radiotelevisione dell'Eire (RTE), in cui si è chiesto un riscatto di 1,5 milioni di sterline per il rilascio del cavallo Shergar, rubato tempo fa in Irlanda, sia un pesce d'aprile. L'anonimo interlocutore ha ammonito che se la somma non fosse stata consegnata entro le ore 8 di ieri, la testa di Shergar sarebbe stata lasciata nel parco «Phoenix», di Dublino, in cui si trova un ippodromo. Non sembra che il riscatto sia stato pagato, e neanche che la testa di Shergar sia stata trovata nel parco.

PASSA LA FORD — Nel terzo, decisivo incontro per il passaggio alle semifinali la Ford ha sconfitto per 80 a 74 la Sinudyne. Grande prestazione di Innocentini tra i canturini, mentre la Sinudyne ha protestato per la repentina uscita di Bonamico per 5 falli. Ora la Ford incontrerà a Roma martedì sera il Banco Roma. Stasera a Pesaro la «bella» tra Scavolini e Berloni (in TV nel corso della «Domenica sportiva»).

"Capelli grassi? Affronta il problema in modo concreto."

Lo shampoo equilibrante Neril per capelli grassi pulisce a fondo i capelli e svolge una efficace azione sebo-equilibrante che permette di prolungare l'intervallo di tempo fra uno shampoo e l'altro.

La formula di Neril, che nasce da studi e ricerche nei laboratori Dr. Dralle di Amburgo, è però così delicata che consente di lavarsi i capelli anche tutti i giorni.

Dai laboratori scientifici Dr. Dralle di Amburgo.

Oggi si corre a Le Mans il Gran Premio di Francia (TV Rete 2, ore 17)

Roberts e Spencer favoriti, poche speranze per Uncini

Moto

Nostro servizio

LE MANS — Sono passati quindici giorni, è cambiata la pista ed è mutato radicalmente il clima, ma sull'asfalto freddo ed umido di Le Mans sono gli stessi piloti che si imposero nella giornata rovente di Kyalami a godere dei favori del pronostico. Kenny Roberts su Yamaha e Freddy Spencer su Honda sono stati infatti i protagonisti delle prove ufficiali del Gran Premio di Francia, seconda prova del campionato mondiale che si corre oggi a Le Mans. I due americani, separati soltanto da tre decimi di secondo, hanno dunque confermato che il risultato del Gran Premio del Sudafrica potrebbe ripetersi, magari invertendo le posizioni, anche nelle gare seguenti, mentre i nostri Uncini e Lucchinelli per ora sembrano tagliati fuori dalla lotta per la vittoria.

Ieri sera Franco Uncini, al termine delle prove in cui aveva stabilito il sesto tempo, ha così sintetizzato la situazione: «Il campionato mondiale è lungo e se Spencer e Roberts arrivassero di nuovo primo e secondo, per noialtri il treno del "mondiale" non sarebbe ancora perso. Ma sarebbe come saltare al volo su un TEE in una stazione dove non si ferma».

Ieri Uncini, a causa della pista bagnata per la pioggia, non ha potuto lavorare come sperava alla messa a punto del telaio della sua Suzuki, ed in caso di gara con la pista asciutta il comportamento in curva della sua moto sarà un'incognita. «In teoria — ci ha detto — dovrei avere maggiori possibilità con la pista bagnata, poiché la pioggia livella i valori delle moto esaltando quelli dei piloti. Ma correre col bagnato a Le Mans che è ormai una pista anacronistica e troppo pericolosa, è una cosa che onestamente non posso augurarmi».

Un po' più ottimista di Uncini, al termine delle prove, era Marco Lucchinelli che con la Honda era stato più veloce del campione del mondo in carica e lo precedeva di una posizione nello schieramento di partenza. «Rispetto al tempo che ho fatto in prova, son certo di poter scendere ancora di quel secondo che mi separa da Haslam e Lawson (terzo e quarto tempo). Quanto a Roberts e Spencer, non sarà facile tenere il loro passo».

Per le classi inferiori le prove di qualificazione del Gran Premio di Francia hanno indicato tutti nomi ben noti: Dorflinger e Lazzarini per le 50; Tormo, Lazzarini ancora ed il giovane Grefini per le 125. Per la classe 250, infine, si è registrato il consueto predominio dei piloti francesi con Sarron e Fernandez nelle prime due posizioni. Il Gran Premio verrà trasmesso dalla Rai sulla seconda rete in differita a partire dalle ore 17.

Carlo Fiorenzano